

The Beauty Of European Languages

for amateur singers/choir

David Pocknee

The Beauty Of European Languages

for amateur singers/choir

David Pocknee

This is a piece for a SATB choir of 4+ amateur singers (the more singers, the better).

Each movement uses a text from a different European language, drawing connections between our ideas of linguistic beauty and how this is directly connected to a country's economic power at the end of the 19th Century.

Notation

This piece uses a three line stave.

A note on the top line means 'sing a note at the very top of your vocal range'.

A note on the bottom line means 'sing a note at they very bottom of your vocal range'.

A note on the middle line means 'sing a note in the middle of your vocal range'.

This set of notes should not be standardized or discussed in the group.

Each player should find their own top, middle or bottom note which does not need to stay the same throughout the piece (e.g. different dynamic levels make different top or bottom notes more or less accessible).

The Texts:

I

Fra Luca Pacioli from *Summa de arithmetica geometrica et proportionalita* published in Venice in 1494 – the first treatise on double-entry book-keeping:

Chapter 14:

“Per laqual cosa.sappi che di tutte le ytite che tu harai poste in logiornale. Al qua derno grade. Te ne couesepre fare doi. Cioe una in dare e laltra in baure yche lisi chiama debitore y lo. Per. E lo creditore y lo. A.”

“For each one of all the entries that yoiu have made in the Journal you will have to make two in the Ledger. That is, one in the debit (in dare) and one in the credit (in havere). In the Journal the debtor is indicated by per, the creditor by a, as we have said”.

translation from *Ancient Double-Entry Bookkeeping* by John B. Geijsbeek (Denver, Colorado, 1914), 47

II

Lire, soldi, grossi, piccoli

“All this is our Venetian money; that is counting 24 grossi per ducat and 32 piccoli per grosso in gold”
Pacioli, Chapter 12

uere se icatenano. E dināce farai. 2. righe. p. potere mettere. li di ò mano i mano. commo ne li altri q̄derna hai visto che piu non mūtēdo i q̄sto 7c. p. poter trouar p̄sto leprite 7c. E pur sira segnato croci commo li altri.

Del modo a portar le prite de giornale in quaderno. e peche de una in giornale sene faccia doi in quaderno: e del modo a depennare le prite in giornale e de li doi numeri dele carti del quaderno che in le sue margine si pone e peche.

Cap°. 14.



Er laqual cosa. sappi che di tutte le prite che tu harai poste in logiornale. al quaderno grāde. te ne couē sēpre fare doi. cioe vna in dare e laltra in hauere peche lissi chiama debitorē p. lo. Per. E lo creditore p. lo. A. cōmo disopra dicēmo ch̄ ò luno e de laltro. si deue da p̄se fare 1°. prita: q̄lla del debitorē. ponere ala man sinist̄ra. E q̄lla del creditore. ala man dextra. E in q̄lla del debitorē. chiamare lacarta. doue sia q̄lla del suo creditore. E così in q̄lla del creditore. chiamare la carta di q̄lla doue sia. El suo debitorē. E in q̄sto modo sēpre uēgano incattenate tutte le prite del ditto q̄derno grāde. nel q̄l mai si deue mettere cosa in dare che q̄lla ancoza non si ponga in hauere. E così mai si deue mettere cosa in hauere che ancoza. q̄lla medesima cō suo amōtare nō si metta in dare. E di qua nascē. poi. albilancio che del lib°. si fa. nel suo saldo tāto couē che sia el dare. q̄to lauerē. E ioe sūmare tutte le prite che siraño poste in dare se fossero bene. 10000. da pre in su vn foglio. E di poi sūmare similmēte tutte q̄lle che in hauere si trouano. tanto debbe fare luna summa q̄to laltra. altramēte demonstrarebbe eēre errore nel ditto q̄derno. cōe nel modo del far suobilancio se dira apieno 7c. E così cōe vna de giornale ne fai. 2. al q̄derno. così a q̄lla prita che del giornale leui farai doi righe a trauerso fo ch̄ vai leuando. cioe se p°. tu la metti i dare. P̄zia farai 1°. riga atrauerso. verso al prin°. dela prita. che dinora eēr posta in dare al q̄derno. E se la metti in hauere. o prima. o poi cōe acade ale uolte fare al q̄dernieri q̄do li acade scriuere i luogo. ch̄ li in q̄lla carta li nanderā. 2. o. 3. p. nō ui hauere a tornare. sene spāca di metterle li aloza. E po fo che mette così deue depennare p. hauerla messa in hauere. farai laltra depēnatura. verso man dextra. dal canto doue finesci la prita che ònotara eēr messa i hauere. leq̄l linee staranno cōe disopra in q̄sto uedi figurato a laprita. p°. dela cassa. luno ditta linea. de dare. e lalt°. de hauere. E così dalato i margine dināce al principio bisogna che pō ghi. 2. nu°. luno sotto laltro. q̄l di sopra che denoti la prita. del debitorē. a q̄te carti che la sia posta in lo q̄derno E q̄llo de sotto che denoti le carti de ditto q̄derno. doue sia posto el creditore. cōe uedi li ala prita dela cassa disopra i q̄sto. che sta così. sēca tramēcco. E ancoza al cuni costumano così cō tramēcco. a guisa de rotti. che nō fa caso. Ma e piu bello senca tramēcco. Acio ach̄ vede nō paressero speccati. D. vero rotti 7c. E vol dire q̄llo. 1°. di sopra che la cassa. E nella p°. carta del q̄derno. El cauedale. E nella fa carta de ditto q̄derno. i hauere. e q̄lla in dare 7c. E nota che sēpre q̄to piu p̄sto tu porrai mettere el creditore al suo debitorē. sera piu liquadro. auēga che posto doue suoglia tanto mōri. Ma p. rispetto del milesimo. che ale uolte se iterpōe fra 1°. p̄ti. e lalt°. respōde male. E cō fatica. nō poca. se ritrouano loz rpi cōe fa chi. pua ch̄ ogni cosa così apieno nō si po dire. Ma buō. ch̄ ācoza tu alq̄to cō tuo naturale ingegno ta iuti. E po sēpre studia dassetar ditto creditore immediate a p̄sto el suo debitorē in la medema faciata. o vero ila immediate se q̄nte. nō interponēdoui fra luno e laltro. al tra prita. Peroche nel pprio giorno che nasci el debitorē in q̄llo medemo nasci el creditore E p. q̄sto rispetto sēpre se deue acostar luno a lalt°. 7c.

Del modo a sape dittare le prite de lacassa e cauedale nel quaderno in dare e hauere: e di milesimo che disopra nel principio dela carta a lanti co si mette in esso: e dela sua mutatione e del cōptir lispacij dele carti fo le prite piccole e grādi fo el bisogno dele facēde. Cap°. 15.



De q̄ste cose discorse. a tuo amae tramēto. or mai ditamo la p°. prita de la cassa i dare e poi q̄lla del cauedal in hauere in lo libro grāde. Ma cōe e ditto p°. de sopra nel quaderno porrai el milesimo alabacco antico. cioe per alfabeto così. Mcccc. Lxxxiii. 7c. El di nō se costuma metterlo disopra in loquaderno cōe in lo giornale. peche 1°. prita in quaderno. hara diuersi di. E po nō si porra seruar ordine deli di. disopra cōe apieno nel se q̄nte cap°. se dira. Ma dētro dela prita cōe intēdcrat la p°. uolta E poi così dalato in lo spacio che disopra dicēmo dināce ala prita. q̄do tal partita nascesse daltro milesimo che disopra nel principio dela carta fosse scritto che sole auenire ach̄ de anno in anno nō riporta e salda suoi libri sicche tal milesimo si porra difuora. nudo in margine ripetto a pōto a q̄lla prita li nata cōe uedi posto qui disotto. q̄sto solo auene in lib°. grande che in li altri nō po auenire. Dōca t̄rai così. traēdola fore pure alabacco antico p. piu belleça

p. ii

$J=50$

I
Italian (for Luca Pacioli & B.S. Johnson)

Soprano
Per la-qual co-sa, sa-ppi che di tu-tte le y-ti te che

Alto
Per la-qual co-sa sa-ppi che di tu-tte le y-ti te che

Tenor
Per la-qual co-sa sa-ppi che di tu-tte le y-ti te che

Bass
Per la-qual co-sa sa-ppi che di tu-tte le y-ti te che

Soprano
tu ha-rzi po-ste in lo-gi-or-na-le. Al qua der-no graz-

Alto
tu ha-rzi po-ste in lo-gi-or-na-le. Al qua der-no graz-

Tenor
tu ha-rzi po-ste in lo-gi-or-na-le. Al qua der-no graz-

Bass
tu ha-rzi po-ste in lo-gi-or-na-le. Al qua der-no graz-

Soprano
-de. Te ne cou-é-se-pre fa-re do-i. ci-o-e u-na

Alto
-de. Te ne cou-é-se-pre fa-re do-i. ci-o-e u-na

Tenor
-de. Te ne cou-é-se-pre fa-re do-i. ci-o-e u-na

Bass
-de. Te ne cou-é-se-pre fa-re do-i. ci-o-e u-na

13

S in da-re e la-tra in bau-e-re y-che li-si chi-2-

A in da-re e la-tra in bau-e-re y-che li-si chi-2-

T in da-re e la-tra in bau-e-re y-che li-si chi-2-

B in da-re e la-tra in bau-e-re y-che li-si chi-2-

17

S -ma de-bi-to-re y lo "per?" E lo cre-di-to-re y lo "A?"

A -ma de-bi-to-re y lo "per?" E lo cre-di-to-re y lo "A?"

T -ma de-bi-to-re y lo "per?" E lo cre-di-to-re y lo "A?"

B -ma de-bi-to-re y lo "per?" E lo cre-di-to-re y lo "A?"

Empty musical staves for practice or continuation.

$\text{♩} = \text{Super slow}$

II Italian (Lire, Soldi, Grossi, Piccoli)

S $\frac{4}{4}$ $\frac{4}{4}$ *ppp* li - i - i

A $\frac{4}{4}$ $\frac{4}{4}$ *ppp* so - o - o

T $\frac{4}{4}$ $\frac{4}{4}$ *ppp* gro - o

B $\frac{4}{4}$ $\frac{4}{4}$ *ppp* pi - ci

S - re

A - l - di

T - o - ssi

B - o - o - l - li